

Grandezza di Roma

Stanno testi di presentare ai nostri lettori questo articolo di grande interesse. Il titolo è: "Grandezza di Roma".

La tensione è già alta, ma la febbre non è ancora arrivata a quaranta. Ci arriverà fra cinque o sei giorni per dar luogo all'ultima ventagliata, poi Roma riprenderà la sua fisionomia distesa e tranquilla e gli strascichi del grande evento politico-municipale di questo mese di ottobre si disperderanno e si dissolveranno nel nulla o, meglio, in quella immobilità solenne per cui Roma è veramente eterna.

Grandezza di Roma è un concetto che si svolge in un vasto perimetro della sua civiltà e della sua storia. Roma è una città che ha vissuto in ogni epoca di civiltà e di splendore, di gloria e di potere. Roma è una città che ha dato al mondo un'idea di civiltà e di potere che è ancora oggi attuale e attuale.

La grandezza di Roma è un concetto che si svolge in un vasto perimetro della sua civiltà e della sua storia. Roma è una città che ha vissuto in ogni epoca di civiltà e di splendore, di gloria e di potere. Roma è una città che ha dato al mondo un'idea di civiltà e di potere che è ancora oggi attuale e attuale.

La grandezza di Roma è un concetto che si svolge in un vasto perimetro della sua civiltà e della sua storia. Roma è una città che ha vissuto in ogni epoca di civiltà e di splendore, di gloria e di potere. Roma è una città che ha dato al mondo un'idea di civiltà e di potere che è ancora oggi attuale e attuale.

PASQUINO PARLA

La marmorea testa di Pasquino ha ricominciato a pensare e il suo cervello di pietra è in piena attività. Ci volevano le imminenti elezioni amministrative di Roma per scuoterlo dal suo lungo torpore e per ridare alle sue labbra l'espressione ironica e beffarda onde è stata celebre.

Le pasquinate, infatti, fioriscono in questi giorni non tutte di buon gusto, non tutte, nemmeno di perfetta esattezza metrica; ma insomma fioriscono e si moltiplicano ed è quel che occorre per testimoniare come il senso della satira sia ancora nel nostro popolo vivo, presente e necessario. Necessario, sì; e se ne ebbe una prova luminosa durante i lunghi anni della tirannide quando la protesta, il commento, la reazione potevano essere affidati anche alle barzellette. Indimenticabile Pasquino! Tu rissumi l'eterna e arguta serenità di questa gente meravigliosa! Con poche parole, con poche battute, tu riduci la storia in briciole; ma son briciole iridescenti la cui luce, talvolta, ha tutta la misterica bellezza di un raggio di sole.

Sulle mura della città morivano le camice rosse di tutta Italia

Quando una bomba cadeva i trasteverini fuggivano gridando: "E' arrivato Pio IX.."



Il 30 giugno 1849 è il giorno che Garibaldi sale in Campidoglio. Alle 5 di mattina tutta la truppa disponibile per il discesa al vento e alla pioggia la "padella" più alta della cupola di San Pietro. Poi anch'essa si spense. Garibaldi non aveva partecipto alle feste popolari, dormiva in città, in quel convento di San Silvestro in Capite che aveva ospitato la sua Legione al primo arrivo a Roma, il 27 aprile, quando i suoi uomini magri, allampanati, restii delle togge più strane, erano ancora considerati briganti. C'era sempre una baraccola interinale nell'ex convento. I garibaldini erano quasi tutti reduci dalle campagne del Brasile e del Rio Grande; si procuravano da mangiare gettando il lazo a ogni bestia che passasse a tiro, ogni tanto arriva il pittore Nino Costa, trasteverino, addetto al rettorato della Repubblica, urlando come un dannato. Era uno strano. Altro commissario per l'Alimentazione, deputato alla carica compiendo audaci scorriere per l'Agro e riportando le mandrie rastrelate a forza di puocolo, come un buttaio Meglio di Mezzati.

Le camice rosse

Il Generale dormiva solo in mezzo a quella confusione. Alle 2 e 30 del giorno 30 il temporale cessò di colpo. Ci fu un attimo di silenzio poi si udì alla lontana il rullare dei tamburi; nel buio pesto le colonne francesi si lanciarono all'assalto. Garibaldi fu svegliato. Balzo dal letto, prese la sciabola e disse: "Questa è l'ultima prova".

Non molti sanno che la camice rossa i garibaldini l'adottarono per la prima volta a Roma, durante la difesa della Repubblica di Mazzini, Saffi e Armentini. Prima la portavano solo Garibaldi, e i suoi ufficiali di Stato Maggiore; durante la campagna di Terracina contro i borbonici si cominciò ad usare anche dai semplici legionari, fino a che, quando i garibaldini tornarono in linea a porta San Pancrazio la sera del 28 giugno, tutti l'avevano indossata dietro regola. Non era abituato alle grandi piogge di fuoco, come scintille di un gran forno quasi spento. L'acqua ancora stringevano in pugno le

DEPUTATO DEL POPOLO



Edoardo D'Onofrio, candidato del Blocco del Popolo.

Edoardo D'Onofrio è un romano di Roma. Da ragazzino lo misero a fare il fabbro, per aiutare la barca perché il padre gli era morto. Poi si è scalfato e diventato un artigiano meccanico, ora è giustiere come dicono a Roma. Lavorava dalla mattina alla sera

vanile socialista romana e qualche mese dopo lo misero dentro per la prima volta. Aveva 16 anni, e capi per la prima volta che pane dovevano mangiare in Italia quelli come lui che volevano occuparsi di politica stando dalla parte delle bandiere rosse. Poi diventò comunista, dopo la scissione di Livorno. E cominciò i suoi viaggi e le sue gallerie. Fino al 1928 lottò insieme a tutti gli altri compagni contro il fascismo che si affermava. In questo periodo fece anche il redattore de "L'Unità". Poi i fascisti capirono che era "uno di quelli buoni" e gli rifilarono 12 anni di reclusione. Uscì nel 1935, espatriò per ordine del partito, e nel 1938 stava in Spagna inquadrato nelle Brigate Internazionali. Tornò in Italia nel 1944 e dopo un periodo di lavoro in Sicilia ritornò a Roma, nella città che lo aveva veduto "aggiustatore" meccanico e che il 2 giugno 1946 lo elesse deputato. Oggi D'Onofrio è il deputato di Roma, della Roma vera, operaia e artigiana che si batte con Garibaldi, e con Cairoli, con Ciceruacchio, e con Giordano Tavanzi Arquali. Quella Roma che portò a via Tasso e alle Fosse Ardeatine i suoi figli più liberi. Roma-Roma che il fascismo temeva e che aveva scacciato ai margini della vita civile imprigionandola nelle borgate. A questa Roma D'Onofrio ha dedicato il suo lavoro di uomo politico, progettando insieme a Seno il piano di risanamento delle borgate e conducendo alla testa della Federazione romana del P.C.I. la lotta contro il carovita. Per questo forse un giornale di Trastevere disse che ne aveva 14, e il più romano dei deputati e il più deputato dei romani.

La città dell'avvenire

L'uomo e la donna di Roma che esitano davanti ai manifesti murali di molti partiti in lotta per la conquista democratica del Campidoglio, notano che i programmi si identificano là dove si parla di città, per rispondere alle esigenze dei cittadini in un dato momento storico del loro sviluppo sociale. Opera quindi che comporta la collaborazione dei cittadini con architetti, ingegneri, igienisti, sociologi, economisti, volta a riesaminare completamente il corpo intero della città, le sue funzioni, la sua economia, il suo sviluppo, la sua struttura più intima. L'urbanistica così intesa non può tenere conto delle esigenze della cittadinanza in quanto a lei si rivolge per conoscere le sue aspirazioni, le sue preferenze, i suoi orientamenti, le sue necessità, mettendo da parte ogni approssimativo concetto di falsa monumentalità di formale concezione stilistica, di oziosi accanimenti nel regno della fantasia astratta.

E' superfluo sottolineare che l'urbanistica così intesa non è campo di attività per sberleffiati politici megalomani invasati di imperialismo servile da sciovinisti architetti, falsi urbanisti e per gli immaneabili sciacalli speculatori.

Sono ancora aperte le dolorose ferite operate sul corpo della città per dar posto a feste e consolazioni, vere zone deserte, che hanno portato all'annientamento della vita di migliaia di famiglie strappate alle loro case e lontane da ogni umana comunità. Sono così sorte le borgate che tutti conoscono e che costituiscono una vergogna nostra, elementi di disintegrazione nell'organismo cittadino, veri tumori che attendono ancora oggi una ancorosa opera di risanamento.

La amministrazione municipale popolare che siederà domani in Campidoglio dovrà dedicare tutte le sue cure alla pianificazione urbanistica nel senso da noi dato precedentemente a queste parole. Cerciamo ora di tracciare brevemente

la fase del lavoro.

Prima fase - Il programma. - Occorre stabilire con esattezza i limiti, la gradualità del lavoro ed il tempo. Dal 1931, data dell'ultimo Piano Regolatore della città, sono trascorsi sedici anni in cui l'edilizia si è estesa oltre i limiti previsti in quella data, in modo disordinato, spinta all'esterno dall'alto costo delle aree. L'esperienza suggerisce quindi di ampliare i limiti del Piano Regolatore fino ad estendersi a tutto il territorio comunale così da attivare la iniziativa dei piani regolatori da Comuni vicini fino allo studio del più vasto piano regionale, ampio disegno che prevede tutte le direttrici di sviluppo edilizio, industriale, agricolo, dei trasporti e delle attività della esperienza regolamentazioni delle acque del Tevere, la valorizzazione del paesaggio, la tutela e la messa in valore dei monumenti.

Seconda fase - Documentazione, indagine e studio. - E' questa la fase di lavoro più importante in quanto è caratterizzata dalla raccolta di tutti gli elementi che concorrono alla progettazione vera e

6 PRINCIPI, 14 MARCHESI..

Un marchese senatore, quattordici marchesi semplici, sette conti, sei principi e sei duchi figuravano nella Nota degli eccellentissimi signori magistrati e consiglieri del Comune di Roma nell'agosto 1866. Si chiamavano Aldobrandini, Lancellotti, Guglielmi, Barberini, Sacchetti. Nel 1866 erano già padroni di migliaia di ettari di terra incolta. Come lo sono oggi i loro discendenti che portano lo stesso nome in giro per le liste di certi partiti che pretendono di ridare a Roma-1947 la stessa amministrazione che aveva Roma-1866. Ma nel 1866 il Blocco del Popolo non c'era. Oggi il Blocco del Popolo c'è, e racchiude nelle sue file i nomi del lavoro, della fatica e dell'ingegno spesi a favore del popolo. Sarà questo blocco di forze democratiche che spazzerà via per sempre dall'orizzonte politico romano i vecchi nomi della Roma del 1866.

MAGISTRATI E CONSIGLIERI DEL COMUNE DI ROMA

ROMA '66 - ROMA '47

Un marchese senatore, quattordici marchesi semplici, sette conti, sei principi e sei duchi figuravano nella Nota degli eccellentissimi signori magistrati e consiglieri del Comune di Roma nell'agosto 1866. Si chiamavano Aldobrandini, Lancellotti, Guglielmi, Barberini, Sacchetti. Nel 1866 erano già padroni di migliaia di ettari di terra incolta. Come lo sono oggi i loro discendenti che portano lo stesso nome in giro per le liste di certi partiti che pretendono di ridare a Roma-1947 la stessa amministrazione che aveva Roma-1866. Ma nel 1866 il Blocco del Popolo non c'era. Oggi il Blocco del Popolo c'è, e racchiude nelle sue file i nomi del lavoro, della fatica e dell'ingegno spesi a favore del popolo. Sarà questo blocco di forze democratiche che spazzerà via per sempre dall'orizzonte politico romano i vecchi nomi della Roma del 1866.

Er grillo zoppo

Ormai me reggo su 'na cianca sola — diceva un Grillo. — Quella che me manca m'arimase attaccata a la cappiolla. Quando m'accorsi d'esse prigioniero col laccio ar piede, in mano a un regazzino, non cebbi che un pensiero: de rivola in giardino.

Er dolore fu granne... ma la stilla de sangue che sorti da Ja ferita brillò nel sole come una favilla.

E forse un giorno Idio benedirà ogni goccia de sangue chi è servita pe' scrive la parola Libbertà.

Er miracolo

C'era una volta un poverello muto che voleno di 'male d'un governo agnede a messa e chesse ar Padreterno la grazzia de parla per un minuto.

— Fate, o Signore, che per un momento, je dia chiaro come me la sento... —

E ar Padreterno, ch'è bontà infinita, lo fece riparlà tutta la vita.

MARCO CESARINI SFORZA

Festa d'Ottobre TUTTI A PIAZZA NAVONA! Il Blocco del Popolo vi invita a partecipare oggi alla grande FESTA DI OTTOBRE.

Salvacondotto in extremis al Governo dell'inflazione (continuazione della 2ª pagina) La discussione si trascina ancora nervosamente per qualche minuto, fino a quando NENNI prega l'Assemblea di accogliere l'invito del Presidente e di decidere sulla questione.

Favorevole conclusione dell'accordo per i bancari L'estensione dell'accordo di regolazione ai bancari è stata conosciuta nel corso di una riunione tenutasi nella sede del ministero del Lavoro.

Cronaca di Roma UN EFFERATO E MISTERIOSO DELITTO L'Abate di S. Maria Nova assassinato nella sua cella Un efferato delitto che non ha precedenti nella storia romana è stato commesso nelle prime ore del pomeriggio nel Convento di S. Maria Nova.

Un ridicolo tentativo di "reclame" elettorale La Giunta Centrale del Blocco del Popolo, in merito alla lettera del signor Sigfrido Cicchetti indirizzata al compagno Luigi Nenni e pubblicata ieri su "L'Unità", dichiara che considera tale documento un ridicolo tentativo di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle sue attività.

LA CONFERENZA DEI RAPPRESENTANTI DEI PARTITI COMUNISTI Dichiarazione comune sui problemi della situazione internazionale

Ecco il testo della dichiarazione dei rappresentanti del Partito Comunista della Jugoslavia, del Partito operaio bulgaro (comunista), del Partito comunista rumeno, del Partito comunista ungherese, del Partito operaio polacco, del Partito comunista (bolcevico) dell'Urss, del Partito comunista francese, del Partito comunista della Cecoslovacchia e del Partito comunista italiano, sui problemi della situazione internazionale.

La lotta tra questi due campi, l'imperialista e l'antimperialista, si svolge mentre si accentua in modo continuo la crisi generale del capitalismo, l'indebolimento delle forze imperialiste e il consolidarsi delle forze del socialismo e della democrazia. Per questo il campo imperialista e la sua forza dirigente, gli Stati Uniti, spiegano un'attività particolarmente aggressiva.

Per quattro a zero "Unità", batte "Avanti!"... Diciamo subito che il nostro titolo è falso e tendenzioso. Il titolo è stato infatti battuto dall'Avanti! per 4 a 0. La sconfitta della nostra squadra è dovuta più che altro all'incapacità di sfruttamento delle azioni di contropiede.

SPETTACOLI Arena Prati: I misteri di Spagna. Arena Sappia: I misteri di Spagna. Arena Sappia: I misteri di Spagna.

La causa dell'onore e dell'indipendenza nazionale, nessuno dei piani di asservimento dei paesi dell'Europa e dell'Asia potrà essere realizzato. Questo è, nell'ora attuale, uno dei compiti principali dei partiti comunisti.

Scambio di esperienze e coordinamento dell'attività Al termine della Conferenza è stata approvata la seguente risoluzione: Il coordinamento dell'attività dei partiti rappresentati alla Conferenza.

IL GIRO DELL'EMILIA Coppi primo all'arrivo con 10 minuti su Bartali

RIUNIONI SINDACALI Contato Direttivo Sindacato Tedesco. Contato Direttivo Sindacato Tedesco.

F.lli Bernard TINTORIA - PULITURA A SECCO ROMA - Sede e Stabilimento proprio: Via Tuscolana, 251

SI RIAPRONO LE SCUOLE TUTTE LE MAMME ACCORRONO ALLA PRIMA VITTORIA RIPORTATA DAL CROLLO DEI PREZZI

Formidabile lotta contro il rialzo dei prezzi!!! LA PRIMA VITTORIA RIPORTATA DAL CROLLO DEI PREZZI

ORGANIZZAZIONE Gr. Uff. GRAZIANO ANT.COLI VIA DEL GAMBERO, 36

TESSUTI PER LAVORATORI Impiegati, operai, pensionati, reduci, sinistrati ecc. ULTIMI GIORNI DELLA GRANDE VENDITA LIBERA SENZA TESSERA